

*Il 2020 sarà ricordato nei libri di storia come l'anno della pandemia da Covid-19. Un terribile evento che ha fortemente condizionato anche le attività di AMaria onlus.*

*A partire dal Progetto Adotta uno studente che ha dovuto arrestarsi da marzo in poi, a causa delle misure di contenimento adottate dal Governo e che impedivano qualsiasi tipo di contatto.*

*Naturalmente anche le attività del "centro aquilone, rinominato Casa AMaria sono state interrotte. Al di là delle regole governative e statali, a volte più favorevoli per le attività associative, sin da subito abbiamo voluto seguire le regole previste per le scuole. Ed è per questo motivo che le attività di doposcuola sono state immediatamente interrotte durante la prima ondata, fino a giugno.*

*Trascorsa l'estate, per settembre avevamo effettuato tutte le attività preparatorie per riaccogliere gli studenti. Avevamo predisposto dei patti di corresponsabilità da condividere con i tutor e con i genitori, avevamo stabilito regole restrittive per l'utilizzo dei locali, e avevamo anche provveduto a sanificare i locali; ma siamo stati attivi solo per qualche giorno visto che ben presto la Regione Campania ha previsto nuovamente le lezioni scolastiche in dad.*

*La pandemia ha colpito duramente molte famiglie. Nel quartiere San Giuseppe Porto dove AMaria nasce ed opera, molti lavoratori non hanno contratti regolari. Camerieri, operatori dell'accoglienza nei numerosi bedbreak presenti nel quartiere, operatori del settore delle pulizie, dipendenti di negozi, ecc.*

*Ci siamo immediatamente resi conti che non potevamo restare a guardare e che il nostro principale scopo, quello per il quale siamo stati riconosciuti onlus, è proprio il sostegno ai poveri, la beneficenza.*

*Per questo motivo abbiamo ideato il "Progetto Emergenza Coronavirus" nella prima versione a marzo, nella seconda a novembre. Siamo orgogliosi di aver stanziato fondi per oltre 3.000 euro e con la collaborazione della Caritas Parrocchiale di San Giovanni Maggiore, nella persona del suo Parroco Salvatore Giuliano, distribuito buoni spesa ai più bisognosi individuati proprio dalla Caritas.*

*Un'altra azione molto importante l'abbiamo compiuta a fine anno quando abbiamo stabilito di sostenere la famiglia di Vincenzo Borriello, colpito dalla perdita della moglie che era anche la portatrice di reddito per se, il marito ed i 2 figli.*

*La famiglia ha rischiato di essere sfrattata per il mancato pagamento dei fitti della casa che abitavano. AMaria nel consiglio direttivo del 21 novembre ha deciso di pagare 13 tre mensilità arretrate, stanziando circa 2.200 euro.*

*La situazione pandemica, che non ha fatto mancare oerò ad AMaria il sostegno e la vicinanza di molti amici, ci ha portato a decidere di NON cancellare i soci che nel corso del 2020 non hanno pagato la quota associativa: un atto di sensibilità e di comprensione del contesto nel quale ci siamo ritrovati.*

*Posso dire che questo difficile periodo, pur limitando l'azione dell'associazione sul fronte del sostegno agli studenti (agli universitari non è mai mancato, così come a quelli che abbiamo sostenuto con lezioni in dad), ci ha fatto scendere in campo in maniera importante nel sostegno ai bisognosi.*

*E siamo convinti che la pace sociale abbia retto anche nella nostra città, che già nelle fasi normali, soffre, proprio perché agli aiuti governativi e locali, si sono affiancati anche quelli del terzo settore, che hanno consentito a migliaia di famiglie di reggere il colpo.*